

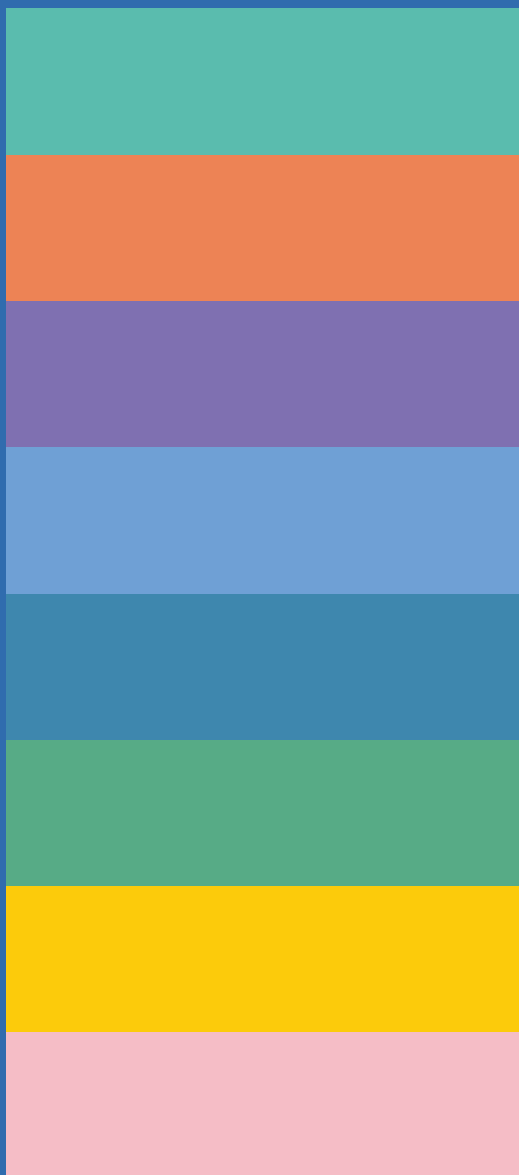
Fatti sentire contro la violenza



Fatti sentire contro la violenza

 **CONFCOOPERATIVE**
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

Progetto grafico
a cura di SinfoniaLab



Nel pieno della pandemia, con l'acuirsi degli eventi drammatici di abuso e violenza in particolare durante il lockdown, Confcooperative ha avvertito la necessità di intraprendere un'azione di approfondimento del fenomeno della violenza di genere, anche attraverso le tante nostre cooperative attive nei servizi di accoglienza, tutela e protezione.

Nel 2021 è nata la Campagna #fattisentirecontrolaviolenza, di cui questo opuscolo narra il percorso svolto, le azioni messe in campo e le caratteristiche di un'esperienza, quale tappa di un cammino da compiere ancora molto lungo.

Nell'aprirci all'ascolto delle cooperatrici impegnate in prima linea a fianco delle donne vittime, abbiamo compreso con maggiore evidenza che la violenza coinvolge tutti gli aspetti della vita di una donna, minandone l'autonomia economica, sociale, bloccandone la piena affermazione come persona e cittadina sotto ogni profilo.

La violenza contro le donne è infatti presente in maniera capillare e richiede interventi di contrasto costanti ed efficaci, che devono tenere conto di tanti aspetti. La cooperazione può portare valore aggiunto, intercettando bisogni e co-progettando, insieme alle istituzioni coinvolte, interventi e progetti che mettano la donna al centro delle proprie scelte, ma anche verso una maggiore consapevolezza sociale per l'uscita dalla violenza.

Una questione di civiltà che ci deve vedere tutte e tutti impegnati a non abbassare la guardia e promuovere costantemente sensibilizzazione e informazione a partire dalla conoscenza di ciò che le nostre cooperative fanno ogni giorno con le azioni di protezione e contrasto. "

Maurizio Gardini
Presidente Confcooperative



La **Commissione Dirigenti Cooperatrici di Confcooperative** ha portato attenzione ad una condizione collettiva che coinvolge ognuno di noi in diversi modi, socialmente, politicamente, emotivamente: la **violenza di genere**. Anche se lontana da noi è presente nel nostro quotidiano ed è doveroso contribuire per smascherare ignoranza e forse illusioni. Per contribuire ad agire.

**Confcooperative
ha fatto sua la proposta
di una Campagna
di sensibilizzazione
e informazione.**

**La Campagna
#fattisentirecontrolaviolenza**

Il gruppo di lavoro



2

Anni di lavoro



10

**Riunioni e laboratori
on line**



11

Persone

6 esterne 5 interne
alla Commissione Dirigenti
Cooperatrici

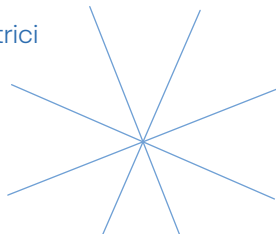
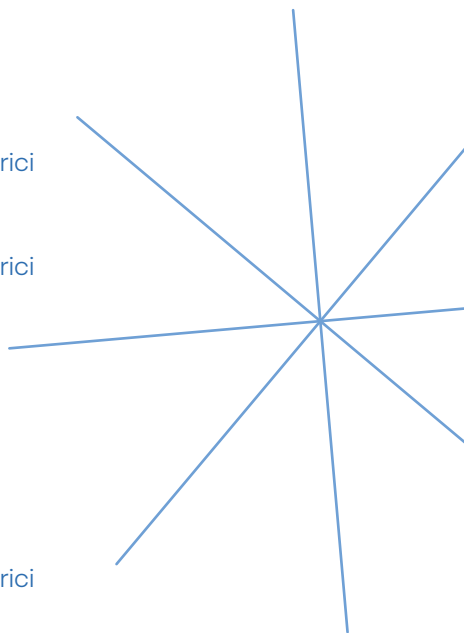
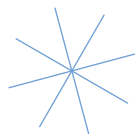


6

Cooperative attive

nel contrasto alla violenza
di genere

- * **Adriana Sumini**
Cooperativa Mirafiori, Torino
Confcooperative Piemonte Nord
- * **Alessandra Brogliatto**
Commissione nazionale dirigenti cooperative
Confcooperative Piemonte
- * **Alice Zorzan**
Gruppo Polis Cooperative Sociali - Gruppo R, Padova
Confcooperative Veneto
- * **Anna Manca**
Commissione nazionale dirigenti cooperative
Confcooperative Liguria
- * **Antonella Romansi**
Coop.va Controvento, Assisi
Confcooperative Umbria
- * **Desireé Degiovanni**
Commissione nazionale dirigenti cooperative
Confcooperative nazionale
- * **Erica Dal Degan**
Commissione nazionale dirigenti cooperative
Confcooperative Veneto
- * **Genny Giordano**
Coop.va Iside, Venezia
Confcooperative Veneto
- * **Martina Gandolfo**
coop.va Jobel, Genova
Confcooperative Liguria
- * **Raffaella Ruocco**
Commissione nazionale dirigenti cooperative
Confcooperative Campania
- * **Roberta Veltrini**
Commissione nazionale dirigenti cooperative
Confcooperative Umbria



La campagna



10

**Messaggi
e immagini**



1

Sezione sull'APP di
Confcooperative dedicata
alla rete cooperativa
specializzata



7

webinar tematici



7

Podcast vocali



10

Videoclip

**Numerosi post
e messaggi di dialogo
e informazioni**
(Facebook - WhatsApp)

Per consultare tutti i contenuti audio e video e conoscere progetti e attività di cooperative e associazioni coinvolte puoi collegarti alla pagina Facebook della **Commissione Dirigenti Cooperatrici Confcooperative** e al sito **www.donnecooperazione.confcooperative.it**

Maggio 2021



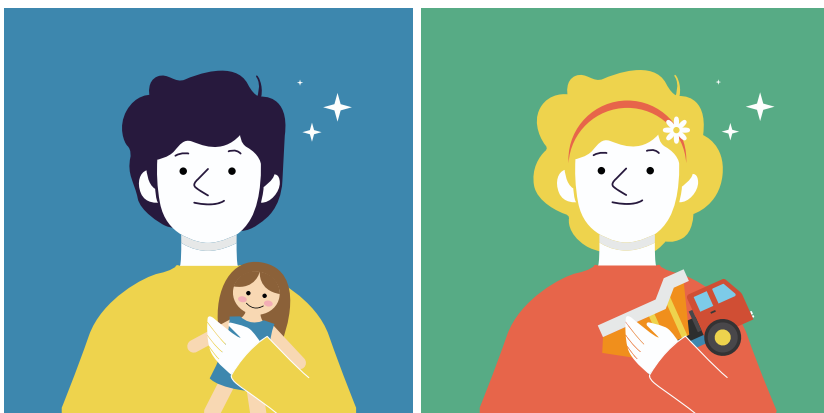
Webinar di lancio della
Campagna

#fattisentirecontrolaviolenza
Confcooperative: 2021/2022
un anno di messaggi social



Fatti sentire
contro la violenza

Maggio 2021



Promuoviamo il contrasto agli stereotipi. Scegliere di crescere le bambine e i bambini senza pregiudizio, è la strada per contribuire allo sviluppo di una generazione libera e non violenta.



Webinar

Stereotipia: la ripetizione di una sequenza invariata e costante di uno o più idee o modelli. Possiamo uscirne?

Protagoniste le cooperatrici in dialogo con **Graziella Priulla**, professoressa dell'Università di Catania, sociologa della comunicazione e della cultura, e **Antonio Tintori**, sociologo ricercatore referente del gruppo di Ricerca Mutamenti Sociali, Valutazione e Metodi – MUSA del CNR.

Abbiamo parlato di:

- * Aprire il dialogo con presenza e continuità.
- * Formazione, nelle imprese e nei luoghi di lavoro.
- * Lavorare insieme: donne e uomini e generazioni diverse.



Lo stereotipo è insito nei nostri processi culturali e educativi. Il primo luogo di acquisizione è la famiglia dove si tendono a mantenere, spesso inconsapevolmente, riferimenti e credenze stagnanti, se non involutive.

L'accettazione inconsapevole e passiva deve essere smontata, partendo dall'osservazione di noi stessi, dei nostri comportamenti quasi istintivi, delle risposte più immediate, degli atteggiamenti nei luoghi di lavoro, delle risposte distratte, delle scelte che ci fanno nascondere e che non ci vogliono far prendere iniziative di cambiamento.

Spesso basta fare un gesto ovvio o scontato, occorre parlarsi, guardandosi per ciò che siamo senza filtri virtuali. Trovare un dialogo che intrecci sentimenti e conoscenza.

E non perdere occasione di coinvolgere ciascuno a fare la propria parte!



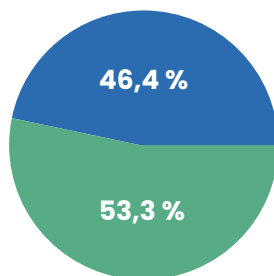


Questionario: promuoviamo il contrasto agli stereotipi

422 risposte

Sei stato/sei stata
oggetto di uno stereotipo
di genere?

● No ● Si



Se sì, accenna brevemente...

- Mansplaining, invisibilizzazione, assegnazione dei ruoli diversi e conformi agli stereotipi di cura/lavoro.
- Ero capo settore in un'assicurazione, gestivo un gruppo di persone. Nuovo agente generale, colloquio conoscitivo, nemmeno mi ero seduta: "Lo sa che questo non è un lavoro adatto ad una donna!? Si fa tardi la sera, non può avere famiglia!".
- Ad un colloquio di lavoro mi è stato chiesto se volessi diventare madre. Questo avrebbe potuto togliere energia al lavoro.
- Eravamo in tre, io, un mio superiore e un collega maschio. Incontriamo un sindaco di paese e il nostro interlocutore ci introduce: sindaco le presento il dott. C, il dott. V e la Signorina. Sottolineo, l'unica laureata ero io.
- Sono stato accusato di non essere multitasking quanto una donna.
- "Chi pensi di attrarre vestita in maniera così poco femminile..."

- Sono socia di una coop. che si occupa di amministrazione. Quando il titolare della ditta delle macchine del caffè è venuto per una proposta commerciale, ha chiesto del responsabile, voleva parlare con un uomo. Doveva dirgli solo che cambiavano la macchina. È stato imbarazzante.

Quale strategia hai attivato per contrastare lo stereotipo di cui hai parlato?

- Ho scritto 17 libri.
- Non nascondo mai le fragilità.
- Confronto sul tema e stimolo alla riflessione sullo stereotipo di genere di cui ero appena stata vittima.
- Mi sono fatta valere, aumentando la mia autostima e interrogandomi.
- Lavorare su me stesso, cercando di accogliere le aspettative dell'altro/a senza farmi travolgere.

il 92,2% delle persone che hanno risposto al questionario ritengono che gli stereotipi possano portare i comportamenti verso una degenerazione violenta.

Fai un esempio di stereotipo di genere:

- La donna pulisce casa, se il suo uomo è bravo la aiuta
- Il maschio non deve vestire di rosa
- La donna non sa guidare
- Donna giovane straniera non bianca uguale a facile
- Per crescere i figli ci vuole una donna.
- Perché una relazione possa durare la donna deve essere accomodante
- Un vero uomo non piange mai
- Le donne sono accoglienti
- I bambini maschi non devono giocare con le bambole
- Le donne sono complete se sono mamme
- Gli uomini stanno nel mondo delle idee le donne in quello delle relazioni
- Rimarrà incinta, quindi non può fare carriera
- Ruolo di comando = maschile, ruolo di assistenza = femminile

Quali azioni per contrastare gli stereotipi?

61%

Laboratori a scuola tarati su diverse fasce d'età

49%

Dialogo sul tema insieme a donne e uomini di generazioni diverse

38%

Attenzione agli slogan di comunicazione pubblica e alle pubblicità

32%

Cura del linguaggio

31%

Divulgare esempi positivi

30%

Assegnare risorse e avanzare politiche di obbligatorietà alla formazione sul tema

25%

Attenzione ai messaggi nei social network personali e altrui

23%

Formazione nei contesti di lavoro

7%

Lettura critica delle favole tradizionali

4%

Laboratori e sezioni dedicate all'interno dei corsi universitari



Giugno 2021



Puoi trovare sostegno e ascolto. Rompere il silenzio può fare paura, ma in questa scelta coraggiosa non sarai mai lasciata sola.



**7 Podcast della durata di un minuto
ciascuno. Voci di donne testimoni di storie
di ascolto e sostegno**



**Alessandra
Carmela Imma**
Rompere il Silenzio



Silvia
La fiducia



Alice
L'accoglienza
della verità



Roberta
Il sostegno della legge
e della comunità



Oriana
L'abbraccio

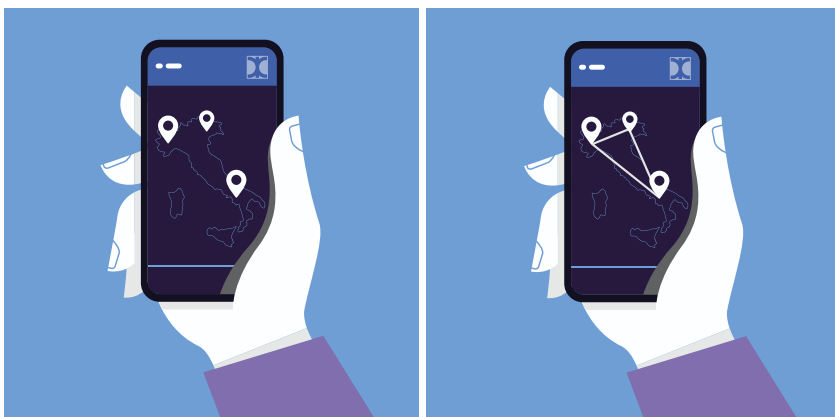


Loredana
L'incontro con la libertà



Adriana
La vergogna

Luglio 2021



**Puoi far parte della rete
che offre supporto alle
donne. Mettere in rete il
proprio servizio e la propria
competenza è il primo passo
per farsi trovare da chi ha
bisogno del tuo aiuto.**

Attraverso l'App di Confcooperative, gestita da Node, sono state mappate 35 cooperative e 62 servizi attivi sul territorio nazionale

Partecipare tutti, segnalando la propria struttura, può fare la differenza e rendere possibili l'affrontare una drammatica realtà, che si rivela multiforme, insidiosa e colma di conseguenze per tutta la società.

- * Aumentando le opportunità di aiuto
- * Aumentando la consapevolezza di ciò che si fa e si può fare
- * Aumentando la collaborazione tra esperti
- * Aumentando il riconoscimento nella rappresentanza

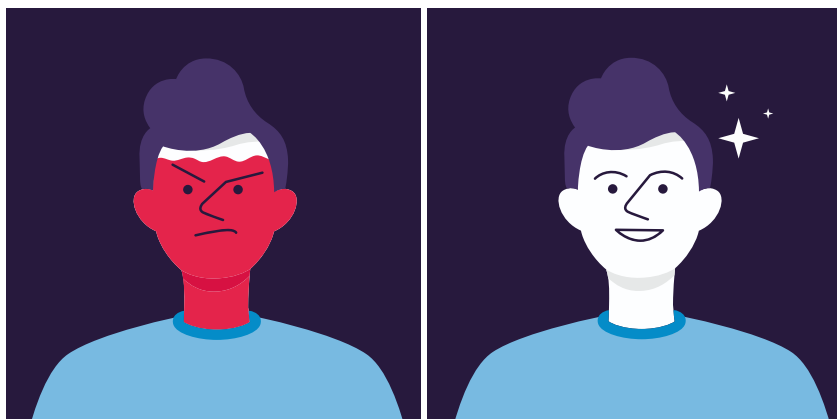
**La rete può crescere in un percorso che non si interrompe.
Entra anche tu a far parte di questa rete, segnala la tua cooperativa a:
donnecooperazione@confcooperative.it**



L'appello di Anna Manca
Vicepresidente di Confcooperative



Settembre 2021



Puoi fare una scelta non violenta. Scegliere la strada della NON violenza e del rispetto è un'opportunità che hai sempre. Non sprecarla.

Puoi fare una scelta non violenta: **3 incontri online**

Cooperative E Associazioni In Dialogo, Osservando La Violenza Di Genere Dal Punto Di Vista Maschile

1

29 settembre 2021

**Approccio al contrasto alla violenza.
Linee guida, protocolli, regolamentazione.**

2

6 ottobre 2021

**Il lavoro con gli uomini abusanti. Esperienze,
progetti, servizi.**

3

13 ottobre 2021

**Decostruire pregiudizi culturali e tabù.
Responsabilità e relazioni femminile/maschile.**

Insieme a:

- * **Jenny Giordano**
Coop.va Iside, GRU Gruppo
Responsabilità Uomini
- * **Alice Zorzan**
Gruppo R Gruppo Polis
- * **Cesare Pastarini**
Maschi Che Si Immischiano Aps
- * **Roberto Poggi, Relive**
Associazione Relive
- * **Alessandro Russo**
Cooperativa Mirafiori
- * **Chiara Cacciani**
Maschi Che Si Immischiano Aps
- * **Alessandra Pauncz**
Associazione Relive
- * **Stefano Ciccone**
Associazione Maschile Plurale
- * **Adriana Sumini**
Cooperativa Mirafiori
- * **Alvaro Gafaro**
Maschi Che Si Immischiano Aps

Con **Desiree' Degiovanni** - Confcooperative nazionale

“

La violenza non è un disordine. È reiterazione di un ordine in cui è inserita. Solo riconoscendola come elemento strutturale, non solo emergenziale, che ci circonda ed è soprattutto interno a noi, può diventare possibile fare fronte e modificare gesti e pensieri.

La mascolinità non è solo autocontrollo ma anche osservazione delle emozioni, a partire dalla rabbia e dall'aggressività.

È necessario interrogarsi, come uomini e operatori, sul personale rapporto con la violenza, mettendo luce sull'idea concreta che siamo anche il problema e siamo anche la soluzione.

È necessario parlare con i ragazzi, per attivare consapevolezza rispetto ad abitudini nocive, anche se banali, nella vita quotidiana. Anche in modo leggero. In molti siamo portati a dire che il problema della violenza non ci riguarda e che sono le donne a sentirne profondamente il peso e doverlo governare ed invece proprio gli uomini possono e devono assumersi la responsabilità del tema e delle azioni, partendo da sé!

È necessario fare rete tra cooperative e associazioni che lavorano con gli autori di violenza.

”



Ottobre 2021

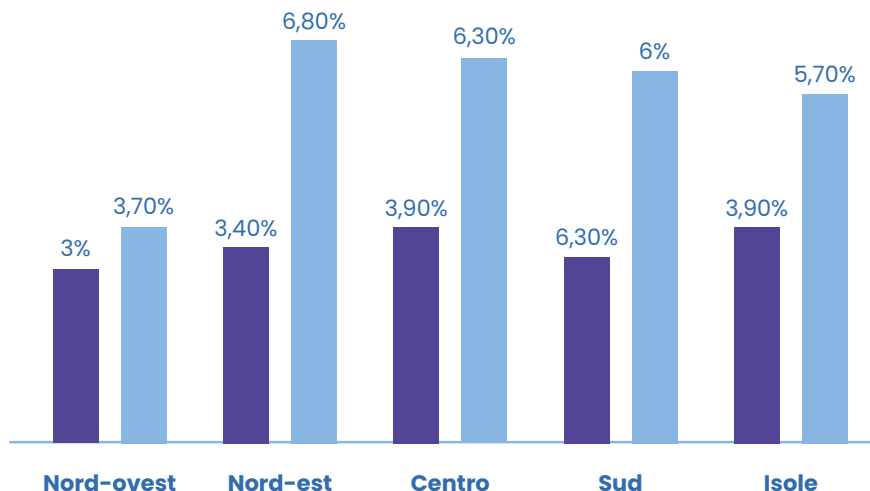


Spezziamo la catena di violenza che coinvolge i minori. La violenza è uno scenario di cui le bambine e i bambini non dovrebbero mai fare parte. Riaccendere i loro sogni è il dovere di ogni genitore e di ogni comunità.

Il lockdown. Violenza assistita

● FASE 1 – Marzo 2020

● FASE 2 – Aprile 2020



Si è assistito ad un forte aumento della violenza assistita durante il lockdown del 2020 (Riflessi sociali durante il lockdown e tendenze giovanili. 3 giugno 2021 Antonio Tintori MUSA Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali)

Tra le forme di violenza, con le quali confrontarsi è la più difficile. La **violenza assistita** mette in evidenza il duplice fallimento di un sistema sociale.

In questo complesso puzzle che disegna la violenza di genere, la riflessione sulla difesa di bambini e bambine, di ragazze e ragazzi deve essere articolata e delicata al tempo stesso.

La Campagna contribuisce a quanto è già attivo, per proteggere il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, quello che costruisce il futuro di tutti, grazie all'apporto di alcune operatrici impegnate in servizi educativi per minori vittime, condividendo:

- la significativa e capillare presenza su tutto il territorio nazionale di professionalità e competenze espresse dalla cooperazione sociale, e non solo, all'eliminazione della povertà educativa, all'accompagnamento della crescita delle giovani generazioni, al sostegno di famiglie e scuole, alla predisposizione di servizi e progettualità che trovino modi nuovi per dare risposte e continuità alle emergenze sociali;
- la necessaria collaborazione tra le Istituzioni e le Autorità, con particolare riferimento ai Dipartimenti delle Politiche per la Famiglia, delle Pari Opportunità e delle Politiche Giovanili, a cui incessantemente viene chiesto di mantenere un'alta e costante attività di coordinamento anche attraverso linee guide e protocolli utili al monitoraggio dei processi degenerativi e per attivare nel più breve tempo le misure di protezione e recupero;
- l'importanza di finanziamenti costanti e certi per i servizi integrati sul territorio, andando a migliorare situazioni locali squilibrate o del tutto mancanti, con un'attenzione speciale nella formazione e per l'informazione, a diversi livelli: per gli operatori dei servizi socio-sanitari, per le forze dell'ordine, per il personale scolastico, per insegnanti e docenti, per i genitori, per il personale medico;
- l'investimento in progetti di educazione emotiva e sessuale e delle relazioni maschili/femminili a partire dalle fasce di età più piccole, nelle scuole come in tutti luoghi formativi;

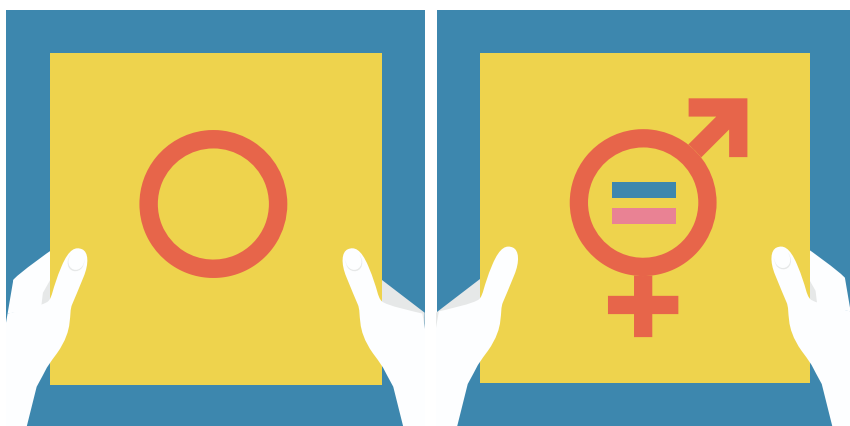
- l'attenzione nei procedimenti di affidamento del minore, in presenza di un genitore maltrattante, per i quali l'affido condiviso e la bigenitorialità non possono essere sempre la scelta principe, nella capacità di fornire al minore un contesto familiare accudente e adeguato, ponendo quindi su piani diversi il genitore maltrattante e il genitore che non lo è;

- l'urgenza di far uscire dall'invisibilità gli orfani di femminicidio grazie ad un sistema di strumenti psicologici, legali e finanziari di rapida e agile attivazione sia nell'immediatezza degli eventi che sulla lunga distanza, in riferimento anche alla Legge 4/2018.

Nella cornice:

- del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. EDUCAZIONE, EQUITÀ, EMPOWERMENT dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza;
 - delle Linee guida dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza – AGIA;
 - della Strategia nazionale per la parità di genere 2021/2026.
-

Novembre 2021



Favoriamo la diffusione di un linguaggio non sessista. Scegliere le parole con consapevolezza e attenzione è uno strumento di contrasto ad ogni forma di sessismo e discriminazione.

Una campagna social in 11 contenuti

Parole e frasi per 'provocare' la nostra attenzione
al linguaggio che descrive e costruisce le nostre azioni

Vai avanti tu, ti ascoltano perché sei carina

È sessista

Vai avanti tu, ti ascoltano perché sei gentile

Non è sessista

Sei isterica

È sessista

Sei nervosa

Non è sessista

Gioca come un maschiaccio

È sessista

Gioca con forte energia

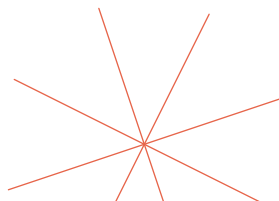
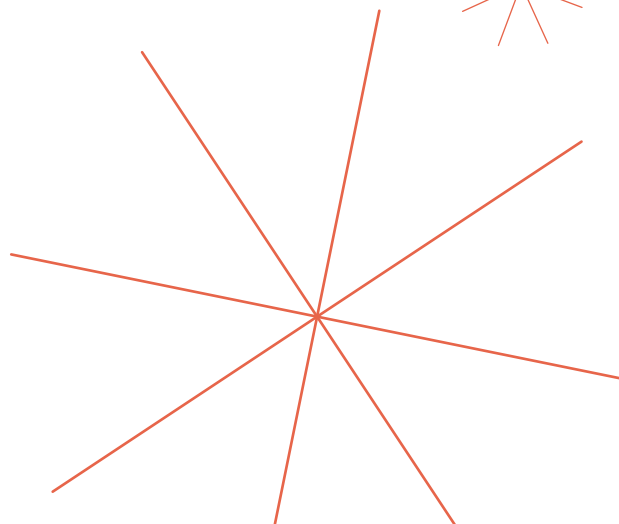
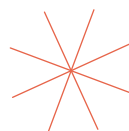
Non è sessista

Tuo marito ti aiuta in casa?

È sessista

Come vi dividete i compiti in casa?

Non è sessista



Febbraio 2022



Offrire un'opportunità di lavoro diventa la via d'uscita da una situazione di dipendenza economica e psicologica.



Sono stati pubblicati 5 video messaggi che portano testimonianza della professionalità a servizio delle idee e del lavoro.



Annalisa Callea
Cooperativa
La Venenta Bologna



Maurilio Assenza
Casa Don Puglisi
Modica Ragusa



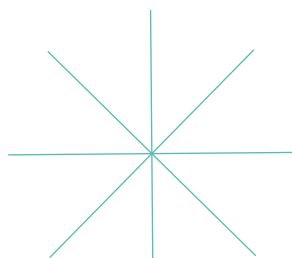
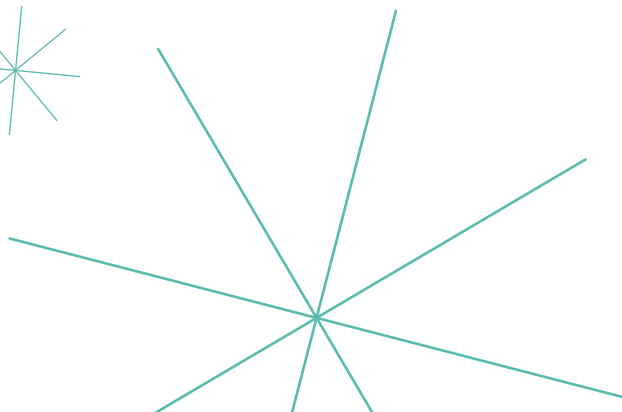
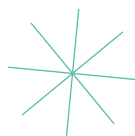
Federica Collinetti
Federica Collinetti
Consorzio



Raffaella Ruocco
Consorzio Proodos
Napoli



Alice Zorzan
Gruppo R Padova



Marzo 2022



Contrasto alla violenza economica. Un portafoglio tutto tuo per acquistare libertà e autonomia. Senza chiedere il permesso.



3 appuntamenti online sul tema della violenza economica

Dialoghi informali per incontrare esperienze e strumenti che vogliono informare, formare, supportare.

1

28 marzo 2022

Progetti IO SONO (econo)MIA! - CONTO SU di ME - Vademecum LA VIOLENZA ECONOMICA.

2

6 aprile 2022

Educazione e alfabetizzazione finanziaria tre rete imprenditoriale, realtà multimediale, ascolto e formazione itinerante.

3

12 aprile 2022

Microcredito di libertà, accesso al credito, prodotti finanziari per danni da abusi e violenza e la legge regionale per la promozione della parità retributiva tra i sessi

Insieme a:

- * **Livia Bertocchi** - BCC ravennate forlivese e imolese
- * **Carlotta Romagnoli** - Cooperativa Iside
- * **Manuela Ulivi** - Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate
- * **Alessandra Brogliatto** - Comitato Imprenditoria Femminile Torino.
- * **Giovanna Paladino** - Museo del Risparmio
- * **Serena Spagnolo** - Global Thinking Foundation
- * **Claudia Benedetti** - Federcasse BCC
- * **Elisabeth Cellie** - Assimoco
- * **Alessandra Rinaldi e Olga Simeoni** - Confcooperative Roma

Con **Desiree' Degiovanni** - Confcooperative Nazionale

Cos'è la violenza economica?

Con **violenza economica** si intende ogni azione di controllo e monitoraggio di una donna per quel che riguarda l'uso del denaro, con la minaccia di negarle risorse economiche o impedendole di avere un lavoro, un'entrata finanziaria personale e di utilizzare il proprio denaro secondo la sua volontà.

se ti fa firmare assegni scoperti	se ti fa firmare documenti senza dirti che cosa sono
se non ti permette di fare la spesa in autonomia	se ti nega i soldi per medicine e cure mediche
se controlla come spendi i soldi	se ti tiene all'oscuro delle entrate famigliari
se decide lui cosa comprare per te e i/le figli/e	se ti accompagna a far compere e vuole decidere
se ti impedisce di usare la carta di credito	se non ti coinvolge nelle pratiche della banca
se non puoi avere accesso al conto corrente	se ti impedisce di gestire un conto corrente
se svuota il conto corrente in previsione della separazione	se ti fa indebitare per comprare cose che rimangono a lui

Fatti s
contr

Tutto questo è violenza economica.

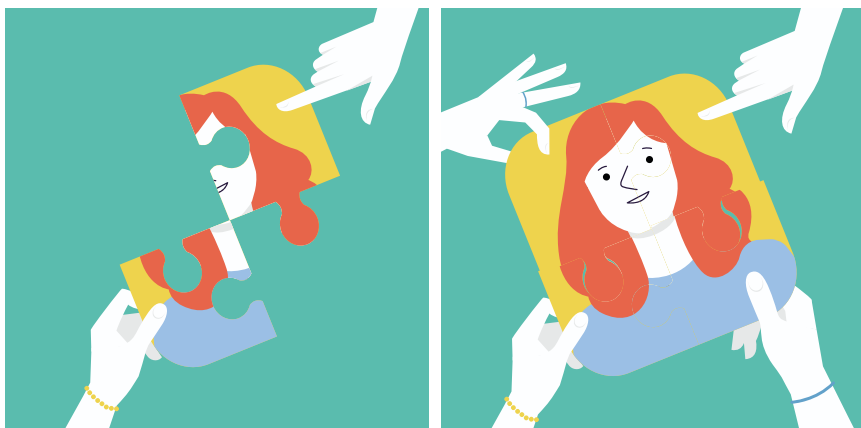
La **violenza economica** è difficile da riconoscere e, nel suo primo manifestarsi, si cela dietro a comportamenti ancora culturalmente giustificati e accettati. Più si prova a analizzare questo tema, più emerge una **minore consapevolezza delle sue manifestazioni e azioni, sia da chi la subisce sia da chi la vuole comprendere e affrontare**. Emerge inoltre il pudore nel parlare di soldi e della loro gestione. Lo strumento principale per svelare atti di violenza economica è parlarne, è dare spazio al tema del denaro e della sua gestione, è fare domande a tutte le persone uomini o donne appartenenti a tutti i livelli sociali culturali, professionali, sfidando gli stereotipi e le convenzioni, osando linguaggi nuovi e creativi, accettando che ci siano abitudini emotive e psicologiche quasi inimmaginabili e prendere coscienza che la responsabilità è condivisa.

È importante

- * Avere ben chiare le condizioni del regime di comunione di separazione dei beni. Possedere un conto corrente proprio e poter disporre in autonomia del proprio stipendio garantisce la libertà di scelta.
- * Condividere le scelte economiche che riguardano la famiglia
- * Condividere l'informazione sull'esatto ammontare delle entrate e delle uscite familiari
- * Mantenere una situazione di conti correnti bancari separati non significa amare meno o non fidarsi.

sentire
o la violenza

Aprile 2022



**Vogliamo raccontare
il lavoro delle donne per le
donne. Ci siamo, siamo tante
e siamo qui per offrire ascolto
e sostegno alle donne che
cercano una via d'uscita.**



3 video pubblicati

Ci sono donne, tante, che partecipano attivamente al contrasto alla violenza nel mondo della cooperazione, in un processo continuo verso nuove relazioni e cambiamenti. Con presenza autentica e professionale. Con sorrisi e forza, dedite al contrasto della violenza.

Video 1



Video 2

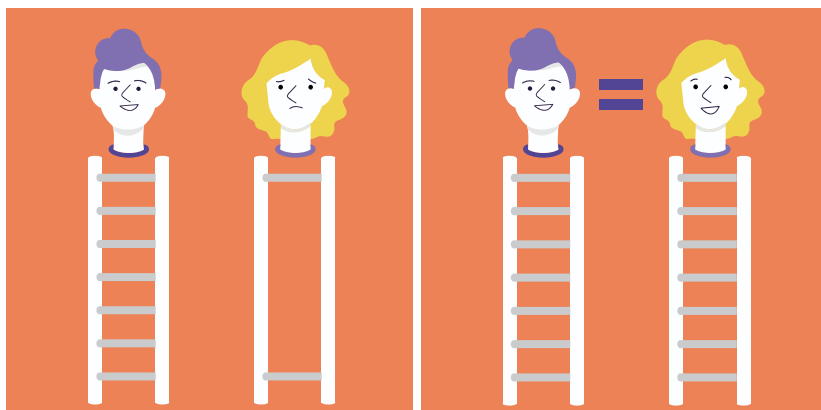


Video 3



Monica coop.va La Bitta, **Elvira** CAV Vite di Giada, **Rita** CAV Eirene, **Filomena** CAV Eirene, **Carmela** CAV Eirene, **Manuela, Luigia** CAV Vite di Giada, **Raffaella** CAV Vite di Giada, **Claudia** coop.va La Esse, **Laura** coop.va La Esse, **Elisa** coop.va Il Faro, **Filomena** CAV Eirene, **Eleonora** coop.va Stefano Casati, **Sonia** coop.va Città della Luna, **Maria Carolina** CAV coop.va Librazione, **Maria** coope.va Nuoni Incontri, **Chiara** coop.va Irene, **Maria Fatima** coop.va Social Lab 76, **Valentina** coop.va Irene, **Roberta** CAV Centro ISV, **Sylenia, Fatima** coop.va Irene, **Michela** coop.va Social Lab 76.

Giugno 2022



L'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 dell'ONU è "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze."

A chiusura di questo percorso sperimentale, con rinnovato senso comune di responsabilità condividiamo con le Istituzioni e all'interno della nostra organizzazione la necessità urgente di:

riconoscere l'accoglienza, l'assistenza, la protezione e l'accompagnamento verso l'emancipazione come LEA (livello essenziale di assistenza) e garantirli ad ogni donna, in qualsiasi parte di Italia essa viva,

assicurare la diffusione dei servizi dedicati con una definizione standard strutturale e di personale specifico, con sufficiente copertura geografica, economica e con flusso finanziario costante, al pari di qualsiasi altro servizio sociale e/o sanitario,

incrementare l'azione formativa per gli operatori dei centri antiviolenza e per le figure professionali che intervengono nella presa in carico della vittima e nei percorsi di sostegno a bambini e bambine vittime di violenza assistita,

incrementare le competenze degli operatori delle Forze dell'Ordine, della Magistratura, dei Servizi Sociali e Sanitari, affinché sia possibile individuare tempestivamente le situazioni a rischio ed intervenire tutelando tempestivamente le vittime coinvolte,

promuovere protocolli operativi territoriali per coordinare efficacemente e senza dispersione degli strumenti e delle energie funzionali alla rete di sostegno prevenzione e intervento, sostenendo progetti e sperimentazioni innovative per rendere protagonisti anche i cittadini nell'intercettare segnali di disagio,

intensificare la repressione penale della violenza di genere e introdurre ulteriori disposizioni in materia di tutela delle vittime intervenendo in sede legislativa sul codice penale, sul codice di procedura e sull'ordinamento penitenziario, anche sul tema della vittimizzazione secondaria nei procedimenti di affidamento e regolamento dei rapporti genitoriali nei Tribunali civili e nelle procedure avanti al Tribunale per i Minorenni,

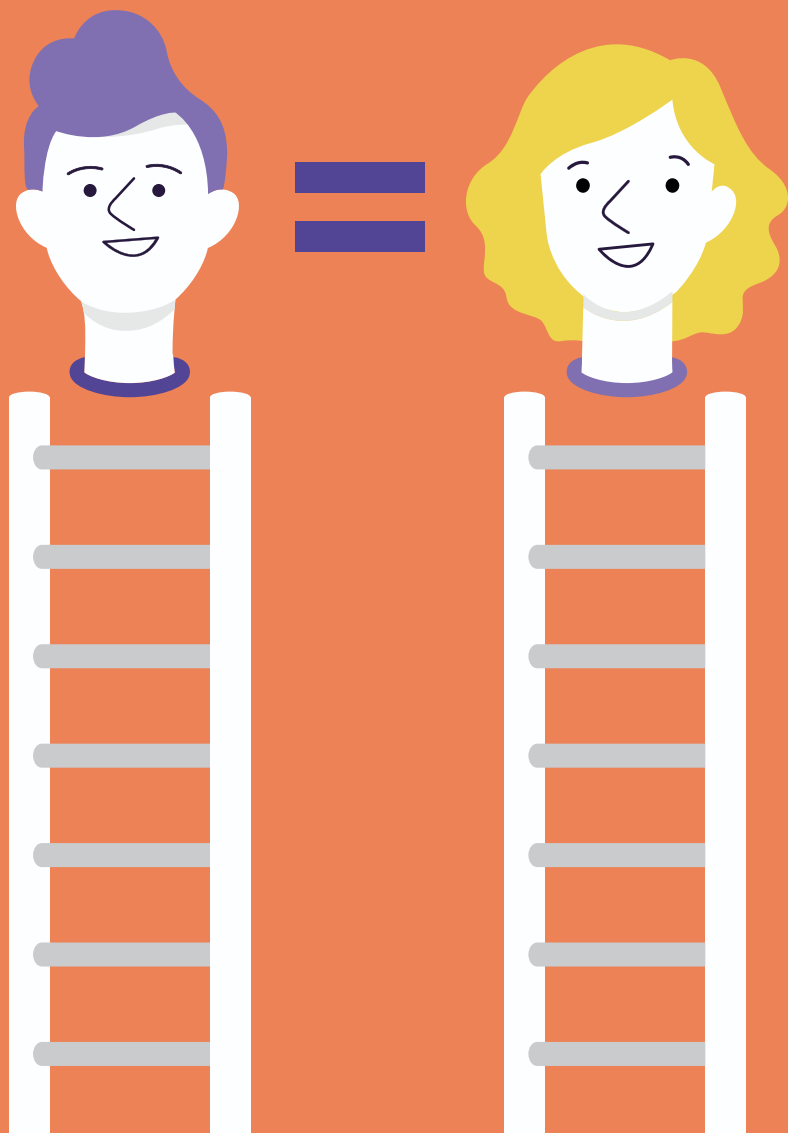
focalizzare maggiormente l'attenzione sui processi che agevolino l'uscita dal percorso di violenza: tramite l'autonomia economica, l'inserimento lavorativo e gli sgravi contributivi per le aziende che le assumono, modificando la destinazione del fondo per il micro-credito per le donne vittime, evidenziando i risultati quali-quantitativi raggiunti per consolidare le misure attivate,

favorire momenti formativi all'interno delle scuole, a partire da quelle dell'infanzia, per conoscere la funzione degli stereotipi come base delle discriminazioni e delle violenze,

favorire scambi culturali e relazioni tra le donne nel mondo, per comprendere le differenze nella difesa e nella ricerca di democrazia e libertà, ascoltando anche gli uomini sui temi delle emozioni e delle paure,

rendere ancora più visibili e protagoniste tutte le cooperative impegnate in prima linea in servizi di accoglienza e tutela, sostenendo la rete anche attraverso l'App confederale, integrando gli strumenti a disposizione anche grazie al supporto delle Federazioni che maggiormente rappresentano il settore,

valorizzare modelli organizzativi basati sulla tutela e sulla valorizzazione delle diversità e delle identità di genere, anche grazie ad un linguaggio inclusivo e una comunicazione non sessista, oltre che un dialogo sempre più aperto tra uomini e donne per conoscere le reciproche difficoltà e capacità sul riconoscimento della violenza e del suo contrasto anche al di fuori della cooperazione.



In questi 2 anni abbiamo incontrato



20

tra cooperative e
centri antiviolenza



3

Associazioni di
promozione sociale



13

regioni con diverse
città interessate



1

Bcc



1

Comitato per
l'imprenditoria
femminile



1

Gruppo assicurativo
nazionale



1

Fondazione
nazionale



1

Museo



1

regia attiva
e costante



63

persone che hanno
prestato il volto,
la voce e l'energia

**Noi
ci siamo.
E tu?**



CONFCOOPERATIVE
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE



#fattisentirecontrolaviolenza

Commissione Dirigenti Cooperatrici Confcooperative

donnecooperazione@confcooperative.it

Tel. 06668000594

www.donnecooperazione.confcooperative.it

1522 NUMERO
ANTI VIOLENZA
E STALKING